

**BANDO D.D. 1532/2016
SETTORE CONCURSALE 11/A2
STORIA MODERNA**

CANDIDATO: SALICE Giampaolo - FASCIA: II

GIUDIZIO COLLEGIALE:

TITOLI	POSSESSO TITOLO (SI/NO)
a - Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero	Si
b - Direzione o partecipazione alle attività di un gruppo di ricerca caratterizzato da collaborazioni a livello nazionale o internazionale	Si
c - Responsabilita' di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private	Si
d - Responsabilita' scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari	Si
e - Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio	Si
f - Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero	Si
g - Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali	Si
h - Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore	No
l - Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca attinenti al settore concorsuale per cui e' presentata la domanda per l'abilitazione	Si

VALUTAZIONE TITOLI:

Il candidato risulta in possesso di almeno tre titoli tra quelli individuati e definiti dalla commissione nella prima riunione ai sensi dell'art 8, comma 1 del D.P.R. 95/2016. In particolare la commissione, sulla base di quanto inserito dal candidato in domanda, dopo approfondito esame, ritiene che risulti accertato il possesso dei seguenti titoli: a, b, c, d, e, f, g, l, che attestano la sua partecipazione attiva alla ricerca italiana con la presentazione di contributi personali, la responsabilità con ruolo autonomo e riconosciuto, la capacità propositiva in sedi italiane di studio e di ricerca di riconosciuto prestigio nel settore della Storia moderna .

GIUDIZIO:

Impatto della produzione scientifica

Il candidato è valutato positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016, atteso che gli indicatori relativi all'impatto della produzione scientifica raggiungono tutti e tre i valori soglia previsti dal D.M. 602/2016.

Pubblicazioni scientifiche

Il candidato ha presentato complessivamente N. 10 pubblicazioni scientifiche.

La Commissione, valutate le pubblicazioni secondo i criteri di cui all'art. 4, del D.M. 120/2016, esprime il seguente giudizio: Le pubblicazioni sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale e con quelle interdisciplinari ad esso pertinenti, e valutate di elevata qualità attesi il carattere innovativo, la solidità della documentazione e l'originalità delle stesse. La produzione scientifica del candidato risulta continua sotto il profilo temporale e caratterizzata da una collocazione editoriale su riviste di rilievo nazionale e internazionale. Complessivamente le pubblicazioni presentate dimostrano un grado di originalità tale da contribuire in modo significativo al progresso dei temi di ricerca affrontati e possono essere ritenute di qualità elevata in relazione al settore concorsuale.

Alla luce delle valutazioni di cui sopra e dopo approfondito esame del profilo scientifico del candidato la commissione all'unanimità dei Commissari ritiene che lo stesso presenti complessivamente titoli e pubblicazioni tali da dimostrare una posizione riconosciuta nel panorama della ricerca come emerge dagli ottimi risultati della ricerca in termini di qualità e originalità per il settore concorsuale rispetto alle tematiche scientifiche affrontate. Conseguentemente si ritiene che il candidato possieda la maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di II fascia.

GIUDIZI INDIVIDUALI:

PAOLO LUCA BERNARDINI:

Giampaolo Salice (1978). Il Salice affronta la storia mediterranea dal punto di vista, soprattutto, della creazione "agevolata" di colonie etniche in particolare nella Sardegna sabauda. Estremamente innovativa, accurata nella ricostruzione della letteratura sul tema, capace di analizzare sia la diaspora generale, sia una famiglia in particolare (i Sullioti) la monografia "Colonizzazione sabauda e diaspora greca", del 2015, dedicata al Settecento sardo, un periodo/luogo generalmente non preso abbastanza in considerazione dagli storici, per una serie di motivi, più o meno ideologici. Il discorso della diaspora, della sua "scomparsa", del tentativo di sfruttamento del territorio, arriva fino al Novecento degli esuli istro-veneziani vicino ad Alghero (Mussolini dunque ancora una volta erede delle politiche di Crispi). La prima monografia del Salice, del 2011, tratta invece della formazione della borghesia in Sardegna, tema di nuovo analizzato nell'antico regime, ma di estrema importanza anche nel Novecento nel momento in cui, da Gramsci a Pigliaru, ci si interroga sull'identità degli abitanti dell'isola e sulla loro gerarchia sociale. Di notevole interesse ed acume anche gli articoli sul filo-ellenismo tardo settecentesco e il patriottismo meridionale, i lavori generali sulla "digital history" e rispettivamente sulla colonizzazione "con stranieri" nel Settecento sabauda, ma anche quello sui notai in età moderna in Sardegna. I lavori del Salice sottraggono bene la Sardegna sabauda settecentesca e di inizio Ottocento da un ingiustificato oblio storiografico, o da considerazioni e trattazioni troppo corrive e marginali, per immetterla nel vivacissimo contesto del Mediterraneo del Secolo dei Lumi. Per quanto sopra esposto, si ritiene il Salice affatto meritevole dell'idoneità cui aspira. GIUDIZIO POSITIVO.

ROBERTO BIZZOCCHI:

SALICE GIAMPAOLO

Popolare con stranieri (2017) saggio che torna con sguardo complessivo sul tema della colonizzazione interna della Sardegna nel Settecento sabauda.

Colonizzazione sabauda (2015) monografia sulla colonia greca stabilitasi nel Settecento a Montresta nell'Oristanese e su quella insediatasi verso fine secolo a Cagliari. Il lavoro, aperto da un'ampia discussione storiografica sul concetto e le pratiche della diaspora, prosegue con una precisa ricostruzione, basata sulle fonti di prima mano, delle varie fasi della colonizzazione, esaminate non solo nelle intenzioni sabaude ma anche nelle implicazioni politiche, economiche e religiose locali, senza dimenticare il tema culturale del filellenismo primo ottocentesco. Si tratta di un serio contributo su un argomento molto particolare ma degno di attenzione.

Colonie di forestieri (2017) intervento di riflessione generale sulle colonizzazioni settecentesche nelle isole del Mediterraneo.

Migrazioni e colonizzazione (2017) saggio che torna sul tema delle colonie di forestieri nel Mediterraneo durante l'età moderna, presentando un progetto digitale di comparazione e interpretazione complessiva dei vari fenomeni.

The Greek Mirror (2015) breve ma interessante saggio che in relazione al filellenismo mette a confronto le diverse posizioni di Cavour e Mazzini circa il rapporto fra società sarda e intervento, civilizzatore o dispotico, sabauda.

Dalla carità alla civiltà (2017) saggio documentato sulla gestione dell'istituto di credito pubblico in Sardegna fra Sette e Ottocento.

Dal villaggio alla nazione (2011) monografia sulla formazione di un ceto borghese nazionale nella Sardegna dell'Ottocento, colta in particolare intorno alla figura di Francesco Cocco Ortu, ministro dopo l'unità d'Italia. Il lavoro ricostruisce le premesse della vicenda unitaria, partendo dalla situazione economico-sociale di vari villaggi fra cui Benetutti nel Goceano durante il Settecento, e analizzandone sulla base di una approfondita ricerca documentaria, evidente anche negli apparati finali, le reti familiari e i conflitti, quale quello primo ottocentesco intorno alle chiudende, attraverso i quali si affermarono le casate e le figure dei protoborghesi sardi. Attento a rievocare l'attitudine complessa dei rappresentanti del ceto emergente fra tradizione e innovazione, sullo sfondo delle vicende politiche, il libro offre un notevole contributo, da un punto di vista specifico e interessante, alla conoscenza di un tema importante.

La rivoluzione immaginata (2016) saggio che ricostruisce attentamente dal punto di vista delle testimonianze e fonti britanniche i rivolgimenti politici sardi fra 1793 e 1796.

Notai d'età moderna (2018) saggio che traccia una documentata geografia sociale e professionale dei notai in Sardegna durante l'età moderna.

Culto dei santi (2015) saggio che attraverso alcuni casi, studiati sulle fonti, ricostruisce, tenendo conto delle implicazioni religiose, i conflitti avvenuti fra Sei e Settecento intorno alla ricolonizzazione della piana di Terralba nell'Oristanese.

Nell'insieme, ricerche compiute e varietà di lavoro impegnato su una realtà ben conosciuta.

Giudizio positivo.

ELISA NOVI CHAVARRIA:

Giampaolo SALICE è Ricercatore di Storia Moderna a tempo determinato presso il

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio dell' Università degli Studi di CAGLIARI dall' 1/12/2015. Ha partecipato, anche come organizzatore, a numerosi convegni e a progetti di ricerca di carattere internazionale. Partecipa a comitati scientifici e collegio di dottorato. È stato Visiting Fellow presso l'Institute of Germanic & Romance Studies, University of London dall'1-10-2011 al 30-09-2012 e Professore invitato presso il Departamento de Historia Moderna de la Universidad de Barcelona dall'1-01-2016 al 31-03-2016. Ha acquisito diverse specifiche esperienze professionali attinenti il campo della storia moderna.

Ha conseguito almeno tre titoli tra quelli indicati e supera tre valori soglia.

La sua produzione scientifica appare particolarmente dedicata allo studio delle migrazioni interne e delle comunità diasporiche nel Mediterraneo moderno, cui ha dedicato una serie di saggi e articoli (Popolare con stranieri. Colonizzazione interna nel Settecento sabauda, 2017; Colonie di forestieri nel Mediterraneo insulare del Settecento, 2017; Migrazioni e colonizzazione interna nel Mediterraneo d'età moderna, 2017) e la monografia del 2015, dal titolo Colonizzazione sabauda e diaspora greca. Preceduto da un'ampia e interessante discussione sulla letteratura storica, antropologica e sociologica sulle diaspore nel Mediterraneo moderno, il libro, e con esso gli altri lavori che lo hanno seguito, fanno luce sulle politiche di popolamento delle aree interne e di frontiera da parte degli Stati europei fra sei e settecento, ai fini dell'incremento demografico, della estensione delle coltivazioni, manifatture e commerci, e per le quali ci si avvale principalmente di forestieri e comunità migranti (greci in diaspora), soprattutto in una dimensione comparativa tra loro e, aspetto questo pure oltre modo apprezzabile, con una forte proiezione verso l'attualizzazione del problema storico.

Altro campo di ricerca è la storia della Sardegna tra sei e settecento, di cui il candidato ha indagato aspetti della religiosità (Culto dei santi e villaggi di nuova fondazione nella Sardegna barocca, 2015); il triennio rivoluzionario (La rivoluzione immaginata. Lo sguardo britannico sulla "sarda rivoluzione", 2016), l'influenza del filo-ellenismo nella configurazione del patriottismo di età sabauda e della sua interpretazione nel pensiero liberale e democratico (The Greek Mirror. Philhellenism and Southern Italian Patriotisms, 2015); le professioni e le pratiche giuridiche come strumento anche del governo del territorio e di mobilità sociale (Notai d'età moderna. Una prospettiva sociale, 2018), tutti temi analizzati con buona documentazione di prima mano. Alcune di queste linee di ricerca erano già emerse nella monografia del 2011, Dal villaggio alla nazione. La costruzione delle borghesie in Sardegna, sulla formazione di nuove élites nella Sardegna tra sette e novecento, che sulla scorta soprattutto delle fonti dell'archivio della famiglia Cocco Ortu ripercorre alcuni dei tratti che hanno animato la lotta risorgimentale. Per la capacità di individuazione di problematiche attinenti il dibattito storiografico più attuale, la capacità di riflessione critica, la padronanza della storiografia sugli argomenti trattati, si ritiene che il candidato meriti pienamente l'abilitazione cui ambisce.

GIUDIZIO POSITIVO.

GIUSEPPE RESTIFO:

Il candidato presenta sei titoli curricolari e raggiunge tre soglie degli indicatori scientifici. Con la monografia 'Dal villaggio alla nazione' (2011) il candidato prova a percorrere una strada nuova: non solo lo studio di un territorio, né solo una ricerca genealogica sulle

famiglie, ma una ricerca complessiva sui fenomeni che investono le comunità, le istituzioni e i territori. Con un lavoro di cucitura e tessitura, Salice ricostruisce le vicende delle famiglie legate al ministro Francesco Cocco-Ortu, e, insieme, fornisce un'analisi delle comunità sarde tra XVIII e XIX secolo, con prolungamenti nel XX. Il libro, grazie a un rilevante apparato documentario, provvede alcune chiavi di lettura innovative sulla nascita del ceto borghese sardo, sui suoi rapporti con le comunità e lo Stato, sulla sua azione politica. Il nodo tematico centrale è la costruzione delle borghesie in Sardegna, riguardando le tesi elaborate nella storiografia italiana, da Gramsci in qua. Conclude un'appendice da pagina 265.

La monografia 'Colonizzazione sabauda e diaspora greca' (2015) parte da una introduzione in cui cerca di affrontare il concetto sfuggente di diaspora mediterranea. Viene presa in considerazione quella greca in relazione ai processi di colonizzazione sabauda della Sardegna, considerata dal governo piemontese un'isola schiacciata dal peso del giogo feudale e da 'modernizzare'. Passano poi all'esame del candidato le narrazioni ottocentesche della Sardegna inserite nel contesto del filo-ellenismo; i greci di Montresta, villaggio di nuova fondazione, rappresentano la nazione agricola e borghese da contrapporre al mondo pastorale e feudale. Il libro si caratterizza per la ricerca archivistica e per la scelta di letture utili alla decostruzione dei miti e delle invenzioni negative che riguardano i tanti Sud mediterranei. Peccato non sia stata presa in considerazione la storiografia sulla Sicilia delle nuove fondazioni, che negli anni ha assunto una discreta consistenza. Chiudono appendici da pagina 225.

Si accompagna a questa monografia l'articolo 'Culto dei santi e villaggi di nuova fondazione' (2015) con una indagine su aspetti delle devozioni del XVII e XVIII secolo. E sempre collegato a temi della monografia appare il contributo 'Colonie di forestieri nel Mediterraneo insulare del Settecento' (2017), con cui si ammette che la storiografia siciliana sulle nuove fondazioni non era stata presa in considerazione nella monografia del 2015, perché prevalentemente fu colonizzazione interna. Ma poi ritorna Crispi, in queste pagine, con le sue colonie allogene nella più grande isola del Mediterraneo a ricordare al candidato quelle presenze. Se ne potrebbe prendere spunto per una ricerca di più ampio respiro e di più lunga durata, auspicabile.

L'articolo 'The Greek Mirror' (2015) mira a evidenziare il peso che il filo-ellenismo ebbe nella costruzione dell'immaginario sardo fra Sette e Ottocento, che con visione retrospettiva si immagina preludio al Risorgimento. Sulla Sardegna comunque si svolge un contrasto di tipo ideologico e politico fra 'cavouriani' e mazziniani, che viene ben riportato.

Per le considerazioni fin qui svolte, attinenti alla padronanza del dibattito storiografico sulle tematiche trattate e alle notazioni critiche sviluppate, si reputano sufficienti gli elementi apportati per l'abilitazione alla seconda fascia.

Giudizio positivo.

EDOARDO ELIO FLAMINIO TORTAROLO:

Il candidato presenta 10 pubblicazioni, il centro dei suoi interessi è la storia della Sardegna in età moderna con significativa apertura verso una storia sia nel contesto mediterraneo, sabauda e statale-nazionale, sia dalla prospettiva di una storia comparata con altre realtà mediterranee, in particolare per quanto riguarda i movimenti di migrazione

e insediamento di gruppi di popolazione.

Il candidato presenta una impegnativa biografia Dal villaggio alla nazione. La costruzione delle borghesie in Sardegna del 2011. Si tratta di una storia della via sarda all'integrazione ottocentesca, delle reti borghesi all'interno della vita isolana e delle borghesie sarde nello Stato sabauda, poi nazionale. Il prisma è fornito dalla storia della famiglia che fece capo a Francesco Coccu Ortu e dalle carte del suo archivio privato che il candidato ha ampiamente utilizzato. La storia sociale delle reti familiari è combinata con un interesse essenzialmente politico per la storia isolana. Una trentina di pagine di appendice con una perspicua rappresentazione grafiche degli intrecci familiari e tabelle di interesse economico completano la monografia.

Il secondo lavoro di impegno monografico riguarda le politiche di insediamento in Sardegna in età moderna con una apprezzabile visione transnazionale del fenomeno sullo sfondo della mobile frontiera religiosa che attraversò il Mediterraneo e fu un fattore nella mobilità dei gruppi di origine greca. I grandi fenomeni europei come il filellenismo e prima la visione riformatrice e modernizzatrice che la monarchia sabauda aveva di se stessa costituiscono i punti di riferimento di questa analisi condotta con attenzione alle articolazioni del territorio dell'isola e alle sue specificità. Alla fortuna imprenditoriale della colonia greca a Cagliari a inizio Ottocento sono dedicate pagine interessanti (pp. 190 sgg), dove si rileva rapidamente l'abilità dei greci nel produrre capi d'abbigliamento tradizionali della Grecia, nel farli accettare dalla 'protoborghesia' (categoria usata dal candidato) della città e nel trasformarli in elementi di una presunta identità originaria sarda (e quindi poco europea, p. 195).

Nei saggi, anche collocati editorialmente in riviste e volumi a circolazione internazionale, questi sono ripresi e approfonditi (ad esempio The Greek Mirror del 2015 sul significato del filellenismo per l'immaginario sardo). Il saggio del 2015 Culto dei santi e villaggi di nuova fondazione nella Sardegna barocca, del 2015, studia a partire dalle processioni in onore di santa Sofia del Parte Montis e di sant'Antonio di Santadi l'opposizione all'introduzione di coloni forestieri nelle pianure isolate). Nella La rivoluzione immaginata. Lo sguardo britannico sulla 'sarda rivoluzione' del 2016, il candidato ha studiato come l'opinione pubblica inglese ha assunto nel proprio orizzonte la Sardegna in seguito alla sconfitta inflitta ai francesi nel 1793 e nella conseguente cacciata dei piemontesi (compreso il viceré) nell'aprile del 1794, imprimendo a questa immagine della sardegna caratteri duraturi.

Nel complesso il candidato ha presentato pubblicazioni di solida fattura documentaria, argomentate con piena consapevolezza storiografica, ben inserite in una visione europea della storia isolana. Su questa base si dà parere positivo al conferimento dell'abilitazione di seconda fascia.

Giudizio positivo.

ABILITATO: Sì

VALIDO DAL 19/07/2018 AL 19/07/2024 (art. 16, comma 1, Legge 240/10)

